

CHI E' NED RIFLE?

Colorati, penserosi, a tratti esilaranti, rarefatti, sorprendenti. Silenziosi con punte di verbosità, ingenui e cervellotici, stranianti (e magari stagnanti) ma appassionati: sono i film di Hal Hartley. In particolare i suoi primi due distribuiti in Italia, esemplari per il candore con il quale lasciano affiorare i temi più impegnativi (famiglia paternità maternità giustizia religione destino senso della vita in generale e, ça va sans dire, amore) senza proferire nemmeno una banalità in merito. Intessendo semmai il tutto di dettagli umoristici, particolari paradossali, piccoli gesti significativi, curiose ossessioni lessicali che spiazzano e convincono e lasciano la confortante impressione che qui si parli di principi e di persone, non di soluzioni. Certo, i racconti hanno un loro scioglimento, ma questo li rende appunto fluidi, freschi, curiosi nelle cose più importanti come nelle più (apparentemente) futili. Può la domanda «È vero amore?» angustiare quanto un errore di grammatica? Bill è più impaziente di incontrare suo padre o di vedere com'è fatta una morena frontale?

Per non essere enfatici, questi film rischiano forse di attirare troppo l'attenzione su coincidenze volute, elementi ironici e scherzi privati (perché le protagoniste vestono di blu? Chi è Ned Rifle, misterioso autore del libro *Man in the Universe in Trust*, ma anche autore delle musiche di *Simple Men* e nome del personaggio proprietario della motocicletta? Perché usare spesso gli stessi attori?) e tuttavia non perdono in spontaneità, complici la semplicità della messa in scena e una leggerezza accattivante nell'uso delle musiche. Una tale divertita stranezza in fondo è così semplice d'animo...

TRUST

Matthew è un genio dell'elettronica ma non trova lavoro perché rifiuta di riparare televisori. Gira con una bomba a mano in tasca. Maria è una diciassettenne alle prese con una gravidanza indesiderata e alcune complicazioni familiari. Potranno fidarsi l'uno dell'altra? Non è facile, e alla fine la bomba esplose... ma senza vittime. I pericoli sono ben altri: «La famiglia è come un fucile – puntalo nella direzione sbagliata, e ucciderai qualcuno».

Tipico di Hartley: ipotizzare la definizione di un sentimento tramite un'equazione. Rispetto + ammirazione + fiducia = amore?

Matthew e Maria fanno solo quello che non vogliono: l'ipocrisia, le costrizioni di una vita mediocre, le scelte mancate che condizionano per sempre. Potrebbe essere abbastanza per incontrarsi. Il percorso dei personaggi è bizzarro: a proposito di bombe a mano, tutti e due i protagonisti rischiano continuamente di fare da detonatore rispetto alle circostanze. Matthew con la testarda ricerca della qualità e il rifiuto di ogni compromesso; Maria a causa di una gravidanza. Maria incinta causa indirettamente la morte del padre, scopre la meschinità del fidanzato e si rivela a se stessa, riemergendo dalle 24 ore più brutte della sua vita grazie a una colazione a base di coca-cola. La metamorfosi è fin troppo palese: niente più trucco (per nascondersi), occhiali (per guardare fuori). Una ragazzina stupida e saggia insieme mette in crisi madre e sorella maggiore (un mondo femminile

schiacciato dai matrimoni troppo precoci e dalla mancanza di consapevolezza) e arriva a far desiderare al misantropo Matthew di metter su famiglia.

Se Maria diventa radicale e ostinata nel momento in cui il destino la contrappone al mondo che ha intorno, Matthew è così da tempo: per questo la riconosce e si fida di lei. Il mistero della possibilità di fidarsi di qualcuno non è certo sciolto dal film, che ne afferma peraltro l'incrollabile necessità – nonché la difficoltà: lo stratagemma della madre di Maria, che vedrebbe volentieri Matthew accoppiato alla figlia maggiore, è sufficiente a scombuscolare non poco il fragile equilibrio della fiducia. E riconquistarlo costa: a Maria la rinuncia al bambino, a Matthew una resa dei conti con la collettività a cui ha dato tanti dispiaceri.

Con il suo stile sempre in bilico tra realismo e geometria, Hartley definisce meglio lo spessore dei suoi protagonisti in rapporto allo schematismo simmetrico che regna intorno a loro: il temperamento dai tratti ossessivi sia del padre di Matthew sia della madre di Maria, il rapimento di un bambino da parte di una donna senza figli come controparte della gravidanza di Maria. E d'altra parte, *Trust* propone uno spaccato di provincia americana credibile nonostante le sottolineature iperboliche (la lunghissima coda per riparare i televisori, gli impiegati tutti uguali con pipa e impermeabile). Un curioso regime narrativo, questo che oscilla tra l'astratto e il troppo umano, e forse il carattere più originale del film.

UOMINI SEMPLICI

Due fratelli partono alla ricerca del padre, un ex giocatore di baseball trasformatosi in attivista anarchico e ricercato dalla polizia. Un bizzarro viaggio li condurrà alla meta e all'incontro con il padre, che riuscirà ancora una volta a sfuggire alla giustizia. Non così Bill, il figlio maggiore, che viene arrestato per furto proprio quando ha trovato l'amore vero... Due uomini sperduti incontrano due donne bisbetiche a Long Island, zona famosa per le anatre e le patate.

Si suppone siano i fratelli McCabe, gli uomini semplici del titolo (benché la modestia sia una delle virtù preferite di molti personaggi di Hartley): Dennis, lo studente di filosofia all'accanita ricerca del padre, e Bill, truffatore tradito sul lavoro e deluso in amore. La semplicità sta forse nel loro dedicarsi a un unico scopo, Dennis a indagare sul padre e Bill a curare il suo cuore spezzato e il suo cinismo. Semplice anche la decisione di partire, con in tasca solo 20 dollari, per Long Island (dopo aver regalato tutti i loro soldi). Fuori da New York è di nuovo provincia, un autunno limpido e un road movie mancato. Il viaggio dei fratelli McCabe infatti si ferma quasi subito, in un caffè in piena campagna dove due donne risolveranno, rispettivamente (ancora una spudorata simmetria) i loro interrogativi.

Prima, però, i motivi d'inquietudine si moltiplicano: a quello fondamentale (dov'è McCabe senior? È stato lui a mettere una bomba al Pentagono?) se ne aggiungono altri. Chi è la misteriosa ragazza bruna? Di che ha paura la nervosa signora bionda? Le indagini continuano, anche se a dire la verità i due fratelli brancolano nel buio. Dennis, lo studioso per definizione, ci si applica con metodo; Bill invece si lascia prendere dal nervosismo, complice il timore che la polizia sia sulle sue tracce per via

del suo ultimo colpo. Il film infatti è anche un poliziesco mancato: lo sceriffo del luogo è troppo preso dai suoi problemi sentimentali per svolgere efficacemente il suo compito e l'unico individuo pericoloso in circolazione, il marito psicopatico di Kate, non ha nessuna intenzione di attentare alla sua vita.

Eh sì, alla prova dei fatti tutti i misteri del film si rivelano buffi: Elina è corrucciata perché è la fidanzata di McCabe senior che tarda a venirla a prendere; il famoso Jack risulta essere un ragazzo imbronciato ma inoffensivo. Il vecchio McCabe, poi, è prodigo di proclami rivoluzionari ma non ha mai messo quella bomba che l'ha reso famoso. Dennis riesce a rivederlo e quindi raggiunge il suo scopo, magari a costo di ridimensionare la statura mitica del ricordo del padre (l'attore John MacKay, lo stesso che interpreta il padre di Matthew in *Trust*).

Quanto a Bill (junior), sarà forse il clima di ricerca del vero che lo circonda a fargli conquistare il valore della sincerità: necessario per conservare l'amore di Kate, ma a doppio taglio, perché lo costringe a saldare il suo debito con la giustizia.

La crescita dal personaggio di Bill va per intravista tra le righe di questo film dalla regia ellittica e dai dialoghi petulanti – basti ricordare le strampalate teorie di Bill sulla legge e sull'amore –, un film assai più lieve e comico (e timido) di *Trust*, che devia continuamente dall'intreccio principale puntando molto anche sui personaggi minori (memorabile il garzone del distributore che passa le giornate straziando *Greensleeves* con la chitarra elettrica e studiando il francese per uscire con una ragazza... olandese). (ab)